

Gli strumenti di pianificazione, programmazione e controllo degli enti locali

Reggio Calabria, maggio 2013

Prof. Domenico Nicolò, Univ. di Reggio Calabria

1

La funzione della programmazione e della pianificazione

- Verifica *ex ante* della sostenibilità (finanziaria, tecnica, sociale ed ambientale) dei piani pluriennali e dei programmi annuali;
- Coordinamento organizzativo: attribuzione dei compiti e delle responsabilità e allocazione delle risorse in vista della loro realizzazione;
- Controllo concomitante e susseguente della loro attuazione.
- Il documento *“Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali”* richiede al sistema di bilancio il rispetto del principio di coerenza: *“occorre assicurare un nesso logico e conseguente fra la pianificazione, la programmazione, la previsione e gli atti di gestione. La coerenza implica che gli stessi siano strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi”*.

Prof. Domenico Nicolò, Univ. di Reggio Calabria

2

Il piano strategico

- E' uno strumento **volontario** che l'amministrazione presenta all'inizio del mandato per definire le **priorità politiche** in relazione al contesto socio-economico-ambientale
- Realizza una **visione prospettica dello sviluppo locale**, proponendo gli obiettivi di lungo periodo e le azioni per attuarla.
- E' uno strumento di **pianificazione partecipata e condivisa**, specie dai soggetti più rappresentativi che chiedono di contribuire a decidere le direzioni di sviluppo nell'interesse complessivo della comunità, **con carattere intersettoriale e interistituzionale**
- Ha per oggetto il disegno complessivo, nonché le politiche, i programmi e i progetti con cui si intendono raggiungere gli obiettivi strategici
- media le linee programmatiche con le reali possibilità operative dell'ente (analisi di fattibilità)

- **Analisi SWOT**
 - **punti di forza** (*strenghts*)
 - **punti debolezza** (*weaknesses*)
 - **opportunità** (*opportunities*)
 - **minacce** (*threats*)

Principio contabile n. 1 Programmazione e previsione nel sistema di bilancio

- costituiscono parte del sistema di bilancio:
 - le linee programmatiche definite dalla maggioranza eletta mediante il programma elettorale;
 - il piano generale di sviluppo.
- insieme con:
 - la relazione previsionale e programmatica;
 - il bilancio annuale di previsione;
 - il bilancio pluriennale;
 - il piano esecutivo di gestione;
 - gli allegati al bilancio di previsione.

La programmazione di mandato e il PGS

- Il Tuel ha mantenuto l'obbligo, per tutti gli enti locali, di presentare al Consiglio i contenuti della Programmazione di Mandato
- Alla discussione consiliare non segue una votazione, ma vengono annotate le posizioni dei singoli e dei gruppi, al fine di poterne tenere conto nella redazione del Piano Generale di Sviluppo dell'ente.

Il Piano Generale di Sviluppo

Il piano generale di sviluppo dell'ente è previsto come documento obbligatorio (art. 165, comma 7 del Tuel) e comporta il confronto delle linee programmatiche con le reali possibilità operative dell'ente

tale piano deve essere deliberato dal Consiglio precedentemente al primo bilancio annuale del mandato e antecedentemente alla definizione in Giunta della programmazione triennale delle opere pubbliche e dell'elenco annuale dei lavori pubblici

(Framework Principi Contabili Enti Locali – Osservatorio per la Finanza e Contabilità degli Enti Locali)

Il Piano Generale di Sviluppo

- La redazione del PGS richiede l'esame dei seguenti profili:
 - le necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei servizi che non abbisognano di realizzazione di investimento;
 - le possibilità di finanziamento con risorse correnti per l'espletamento dei servizi, oltre le risorse assegnate in precedenza;
 - gli investimenti e le opere pubbliche che si intendono realizzare;
 - le disponibilità di mezzi straordinari;
 - le disponibilità in termini di indebitamento;
 - il costo delle operazioni finanziarie e le possibilità di copertura;
 - la compatibilità con le disposizioni del patto di stabilità interno.

La struttura del PGS

Parte descrittiva

- il percorso di costruzione
- la struttura
- la visione strategica

Analisi degli scenari (parte costruttiva)

- i bisogni ai quali rispondere
- le risposte per soddisfarli
- i valori condivisi
- la questione ambientale per lo sviluppo sostenibile

Parte operativa o Metodologica

- Programmi: complesso coordinato di attività e di interventi che si intende porre in essere per il conseguimento degli specifici obiettivi
- Progetti: articolano i programmi, opportunamente disposti secondo un ordine di priorità, per tipologie di intervento o di destinatari, definendo le linee di azione
- Azioni: attività da svolgere per la realizzazione degli obiettivi indicati nei progetti

Gli altri strumenti di programmazione

- **Programma triennale del fabbisogno di personale** (previsto dall'art. 91, del Tuel e dall'art. 39, comma 1, della legge 27/12/97, n. 449).
- **Piani urbanistici**: il piano regolatore generale (PRG) è il principale strumento di pianificazione del territorio comunale, attraverso il quale si definiscono le principali infrastrutture e le divisione in zone del territorio (quali destinate alla urbanizzazione e i vincoli da rispettare).
- **Piani commerciali**:
 - piano e criteri di insediamento delle medie e grandi strutture della distribuzione commerciale;
 - Piano di localizzazione degli esercizi pubblici per la somministrazione di alimenti e bevande;
 - piano di localizzazione dei punti vendita della stampa quotidiana e periodica.
- **Piano generale del traffico**: il PGTU si configura come lo strumento di programmazione diretto a ottimizzare la mobilità urbana.

Gli altri documenti di programmazione

- **Programma triennale dei lavori pubblici**: sono indicate, secondo una priorità, le opere da progettare e realizzare nel triennio. Deve essere adottato o aggiornato annualmente entro il 30 settembre, da parte dell'organo esecutivo e resi pubblici mediante affissione per almeno sessanta giorni consecutivi).
- **Piano Energetico Ambientale Comunale**: fornisce gli strumenti di governo necessari all'attuazione delle strategie di intervento atte a migliorare il quadro energetico-ambientale del territorio. E' lo strumento principale di indirizzo e proposta in materia di energia, inoltre riprende e condivide gli obiettivi di indirizzo del Piano Energetico Provinciale e di quello Regionale, che hanno come finalità il contenimento dell'inquinamento e l'incentivazione di fonti energetiche rinnovabili.
- **Piano Sociale di Zona**: definisce la programmazione triennale coordinata ed integrata del welfare nelle diverse aree di intervento, (responsabilità genitoriale e sociale verso i diritti di bambini, adolescenti e giovani; promozione autonomie adulti; anziani; politiche abitative; politiche di genere e pari opportunità)

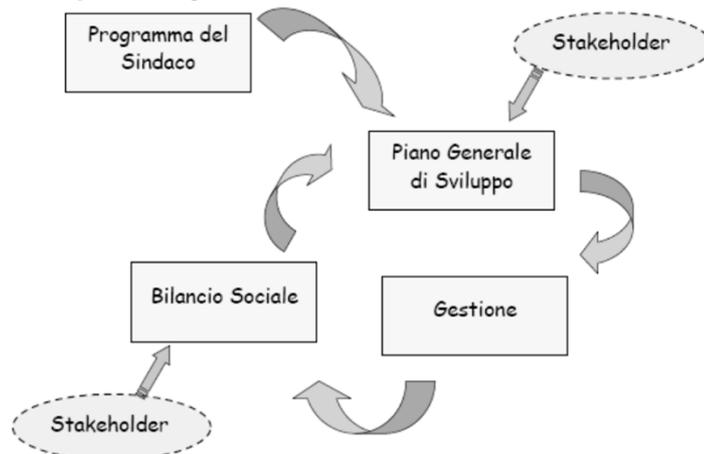
Documenti di programmazione: Un approccio integrato



13

Esempio - Comune di Forlì

Modello di Pianificazione strategica del Comune di Forlì



Prof. Domenico Nicolò, Univ. di Reggio Calabria

14

PROGRAMMI		PROGETTI	
1 La qualità di un governo locale democratico e partecipato, per servizi efficienti e profili di sicurezza rivolti a tutti i cittadini Mission: Un governo locale democratico e partecipato, per servizi efficienti e profili di sicurezza rivolti a tutti i cittadini, impegnato nell'opera di semplificazione della macchina amministrativa.	1.1	Gli strumenti della partecipazione democratica	
	1.2	La qualità della Pubblica Amministrazione	
	1.3	Servizi telematici	
	1.4	Gestione efficiente dei servizi	
	1.5	L'internazionalizzazione della città	
	1.6	La Sicurezza	
	1.7	Protezione civile	
	1.8	Strategia finanziaria ed economica, fiscale, patrimoniale	
2 La qualità del sapere, della formazione e della cultura Mission: Sapere, formazione e cultura per un sistema di conoscenza e di istruzione di alto profilo per tutta la società che comprende tutte le fasce dalla didattica per l'infanzia all'università, dalla formazione permanente alla ricerca specialistica.	2.1	Le politiche educative per l'infanzia e l'adolescenza	
	2.2	La città universitaria	
	2.3	La Cultura come asset per uno sviluppo sostenibile	
	2.4	Edilizia scolastica, contenitori culturali e impianti sportivi	
3 La qualità dello sviluppo economico Mission: Sostegno allo sviluppo, in particolare attraverso scelte e investimenti capaci di creare le condizioni che assicurano al nostro sistema produttivo ed economico competitività, puntando su ricerca, innovazione e servizi.	3.1	Il sistema delle imprese	
	3.2	L'Agricoltura	
	3.3	Il Commercio e il turismo	
	3.4	Le infrastrutture del territorio	
4 La qualità ambientale Mission: La qualità ambientale, da elemento accessorio allo sviluppo sociale e materiale della comunità, diventa elemento centrale della qualità della vita.	4.1	Una rinnovata cultura della Città per la riqualificazione del territorio	
	4.2	Centro Storico	
	4.3	Mobilità sostenibile	
	4.4	Piano energetico	
	4.5	Tutela dell'Ambiente	
	4.6	Il benessere animale	
	4.7	Qualità urbana e sicurezza stradale	
5 La qualità del welfare municipale e comunitario Mission: Il welfare municipale e comunitario per una rete di servizi socio-sanitari basata sull'idea di solidarietà, sull'attenzione nei confronti delle fasce più deboli e sull'assicurazione del diritto alla salute.	5.1	Sviluppo della qualità del sistema di welfare	
	5.2	Migliore accesso ai servizi	
	5.3	Sostegno alle famiglie	
	5.4	Un programma per i disabili: sostenere il progetto di vita	
	5.5	Una Terza età attiva e la domiciliarità per gli anziani	
	5.6	Solidarietà ed inclusione sociale	
	5.7	Le pari opportunità tra uomini e donne	
	5.8	Le politiche abitative	
	5.9	Salute e benessere come valore sociale	
	5.10	Il diritto allo Sport	

Prof. Domenico Nicolò, Univ. di Reggio Calabria

15

Programma 2	La qualità del sapere, della formazione e della cultura	
	Progetto 2.1 Le politiche educative per l'infanzia e l'adolescenza	
	Azione 2.1.1	Governo del sistema integrato dei servizi educativi 0-18 anni
	Azione 2.1.2	Promozione della qualità del sistema educativo-formativo territoriale
	Azione 2.1.3	Diritto all'educazione e allo studio
	Progetto 2.2 La città universitaria	
	Azione 2.2.1	Fori città universitaria
	Azione 2.2.2	Campus universitario
	Azione 2.2.3	Residenzialità studentesca
	Progetto 2.3 La cultura come asset per uno sviluppo sostenibile	
	Azione 2.3.1	Valorizzazione delle esperienze culturali
	Azione 2.3.2	Riordino del sistema museale
	Azione 2.3.3	Riordino del sistema bibliotecario
	Azione 2.3.4	Un teatro per una città universitaria e per un distretto culturale
	Azione 2.3.5	Definizione modelli gestionali per i servizi della cultura
	Azione 2.3.6	Giovani, la fiducia nel futuro
	Progetto 2.4 Edilizia scolastica, contenitori culturali e impianti sportivi	
	Azione 2.4.1	Nuovi laboratori della Facoltà di Ingegneria Aeronautica
	Azione 2.4.2	Restauro complesso San Domenico
	Azione 2.4.3	Restauro Palazzo dei Merenda
	Azione 2.4.4	Restauro Palazzo Gaddi
	Azione 2.4.5	Edilizia scolastica: riqualificazione e sviluppo
	Azione 2.4.6	Nuovi Asili Nido
	Azione 2.4.7	Offerta sportiva ricreativa studentesca
Azione 2.4.8	Completamento intervento di valorizzazione di Villa Saffi	
Azione 2.4.9	Accesso sicuro agli impianti sportivi per minori	
Azione 2.4.7	Manutenzione del patrimonio sportivo esistente	

Prof. Domenico Nicolò, Univ. di Reggio Calabria

16

Progetto **La città universitaria**

2.2

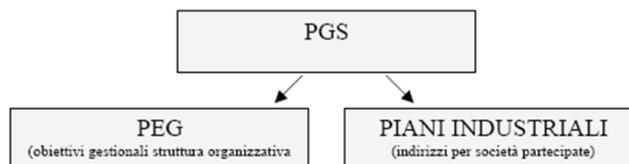
Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione	Periodo	Responsabile	Note
2.2.1	Fori città universitaria	Realizzare, sulla base di strategie condivise tra Città e Università, politiche ed interventi per lo sviluppo e qualificazione del polo universitario e per l'apertura della città all'Università attraverso lo sviluppo dei servizi che facilitano la frequen	2006-2009	ASSESSORE X	Accorpato 2.2.1-2.2.2 COLLEGATA CONNAZIONI 2.4.1-2.4.7-3.1.5
2.2.2	Campus Universitario	Il progetto del Campus Universitario, da realizzarsi mediante la riconversione dell'ex Ospedale Morgagni, ha disegnato un interessante interconnessione degli spazi più specificatamente destinati alla didattica universitaria, con il complesso del Palazzo d	2006-2009	ASSESSORE X-Y	COLLEGATA CONNAZIONI 2.3.3-4.2.1
2.2.3	Residenzialità studentesca	Si prevede la realizzazione del nuovo studentato universitario di Palazzo Sassi - Masini, già progettato e per il quale si attende un cospicuo finanziamento da parte del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, che ha già visionato favorevolmente	2006-2009	ASSESSORE X-Z	esazione 2.4.8 COLLEGATA CONNAZIONE 4.2.1

Risorse

	2006	2007	2008
Correnti	1.230.422,06	1.173.004,95	1.121.164,36
Investimento	5.338.000,00	630.000,00	1.230.000,00

Il comune come holding



La relazione previsionale e programmatica

- riveste un carattere prioritario nel processo di previsione annuale e pluriennale.
- Fa riferimento al bilancio annuale ed a quello pluriennale.
- Le fasi di redazione:
 - Ricognizione delle caratteristiche generali del territorio e della comunità amministrata
 - Individuazione degli obiettivi
 - Valutazione delle risorse
 - Scelta delle opzioni (*è prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari. La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo*)
 - L'individuazione e la redazione dei programmi e dei progetti.

Prof. Domenico Nicolò, Univ. di Reggio Calabria

19

D.P.R. 3 agosto 1998, n. 326: Contenuto minimo della relazione previsionale e programmatica

- Si compone di sei sezioni:
 1. Analisi delle caratteristiche generali della popolazione (ad es., l'analisi della composizione per fasce di età è necessaria per programmare interventi per la scuola e per gli anziani), del territorio, dell'economia insediata (cioè per programmare interventi nel mercato del lavoro, della formazione e nei settori produttivi) e dei servizi dell'ente allo scopo di definire gli obiettivi (anche sulla base delle proposte di obiettivi formulate dai Responsabili dei servizi)
 - Le scelte programmatiche devono prendere avvio da un'analisi delle principali variabili dell'ambiente esterno e di quello interno al fine di poter razionalmente individuare:
 - le classi di bisogni emergenti dal territorio
 - le capacità, in ordine alle risorse, umane, tecniche e finanziarie (accompagnate da un'indagine sulle
 - modalità di acquisizione delle risorse (politica finanziaria), disponibili per poter rispondere a tali bisogni

Prof. Domenico Nicolò, Univ. di Reggio Calabria

20

2) analisi delle risorse;

- Valutazione generale sui mezzi finanziari (descrizione tipologia e quantificazione), individuando le **fonti di finanziamento** ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- Le **nuove forme di indebitamento** devono essere valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi;
- Conforto della **attendibilità della previsione** (descrizione del trend storico che evidenzia gli scostamenti tra le previsioni e l'effettivo andamento degli esercizi precedenti)

- 3) programmi e progetti (art. 165 del Tuel, co. 5: "la ... spesa è leggibile anche per programmi dei quali è fatta analitica illustrazione in apposito quadro di sintesi del bilancio e nella relazione previsionale e programmatica);
- 4) stato di attuazione dei programmi deliberati negli anni precedenti e considerazioni sullo stato di attuazione;
- 5) rilevazione per il consolidamento dei conti pubblici;
- 6) considerazioni finali sulla coerenza dei programmi rispetto ai piani regionali di sviluppo, ai piani regionali di settore, agli atti programmatici della regione.

Bilancio Pluriennale

- Funzione: verifica complessiva della sostenibilità degli equilibri economico-finanziari nel tempo e, in particolare, la copertura delle spese di funzionamento e di investimento.
- È strettamente collegato alla Relazione previsionale e programmatica.
- Il periodo di riferimento minimo è il triennio.
- Si adotta il metodo dello scorrimento annuale. «Gli stanziamenti previsti nel bilancio pluriennale, che per il primo anno coincidono con quelli del bilancio annuale di competenza, hanno carattere autorizzatorio, costituendo limite agli impegni di spesa, e sono aggiornati annualmente in sede di approvazione del bilancio di previsione» [art. 171 Tuel].
- Particolare importanza rivestono gli impegni pluriennali e le spese di carattere strutturale

Il bilancio annuale di previsione

- È a struttura obbligatoria, non modificabile neppure parzialmente.
- È corredato da una Relazione della Giunta al Consiglio sulle politiche dell'ente.

Articolazione della struttura del bilancio annuale di previsione

L'**entrata** si articola in:

- sei **Titoli**, secondo la fonte di provenienza;
- I titoli in **Categorie** secondo la tipologia delle entrate;
- Le categorie in **Risorse**, sulla base dell'oggetto dell'entrata.
- La **spesa** si articola in:
 - quattro **Titoli**, secondo la loro natura e la destinazione delle spese;
 - I titoli in **Funzioni**, secondo la tipologia delle spese e delle attività espletate da parte delle articolazioni organizzative dell'ente a cui le stesse sono affidate;
 - Le funzioni in **Servizi**, così come determinati dal D.P.R. n. 194 del 1996;
 - I servizi in **Interventi**, così come determinati dal D.P.R. n. 194 del 1996;

Prof. Domenico Nicolò, Univ. di Reggio Calabria

25

RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE						
DESCRIZIONE	RS Residui (A)	CP Competenza (F)	Conto del tesoriere	Determinazione dei residui	Accertamenti	Maggiori o minori entrate
			Riscossioni Residui (B)	Residui da riportare Residui (C)	Residui (D=B+C)	(E=D-A) (E=A-D)
			Competenza (G)	Competenza (H)	Competenza (I=G+H)	(L=I-F) (L=F-I)
	Totale (M)		Totale (N)		Residui al 31 dic. (O=C+H)	Accertamenti al 31 dic. (P=D+I)
Titolo I - Entrate Tributarie	RS				0	0
	CP				0	0
	T	0	0	0	0	0
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	RS				0	0
	CP				0	0
	T	0	0	0	0	0
Titolo III - Entrate Extratributarie	RS				0	0
	CP				0	0
	T	0	0	0	0	0
Titolo IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	RS				0	0
	CP				0	0
	T	0	0	0	0	0
Titolo V - Entrate derivanti da accensioni di prestiti	RS				0	0
	CP				0	0
	T	0	0	0	0	0
Titolo VI - Entrate da servizi per conto di terzi	RS				0	0
	CP				0	0
	T	0	0	0	0	0
Totale generale	RS	0	0	0	0	0
	CP	0	0	0	0	0
	T	0	0	0	0	0
Avanzo di amministrazione						
Fondo di cassa al 1 gennaio	RS	0	0	0	0	0
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	CP	0	0	0	0	0
	T	0	0	0	0	0

Prof. Domenico Nicolò, Univ. di Reggio Calabria

26

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE						
DESCRIZIONE	Residui conservati e stanziamenti definitivi di bilancio		Conto del tesoriere	Determinazione dei residui	Impegni	Maggiori o minori entrate
	RS	Residui (A)	Pagamenti	Residui da riportare	Residui (D=B+C)	(E=A-D)
	CP	Competenza (F)	Competenza (G)	Competenza (H)	Competenza (I=G+H)	
	T	Totale (M)	Totale (N)	Residui al 31 dic. (O=C+H)	Impegni al 31 dic. (P=D+I)	(L=F-I)
Titolo I - Spese correnti	RS				0	0
	CP				0	0
	T	0	0	0	0	0
Titolo II - Spese in conto capitale	RS				0	0
	CP				0	0
	T	0	0	0	0	0
Titolo III - Spese per rimborso di prestiti	RS				0	0
	CP				0	0
	T	0	0	0	0	0
Titolo IV - Spese per servizi per conto di terzi	RS				0	0
	CP				0	0
	T	0	0	0	0	0
Totale generale	RS	0	0	0	0	0
	CP	0	0	0	0	0
	T	0	0	0	0	0
Disavanzo di amministrazione						
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	RS	0	0	0	0	0
	CP	0	0	0	0	0
	T	0	0	0	0	0

Prof. Domenico Nicolò, Univ. di Reggio Calabria 27

CONTO ECONOMICO			
	Importi parziali	Importi totali	Importi complessivi
A PROVENTI DELLA GESTIONE:			
1 Proventi tributari	79.191.012.405	-	-
2 Proventi da trasferimenti	43.690.919.320	-	-
3 Proventi da servizi pubblici	12.497.886.067	-	-
4 Proventi da gestione patrimoniale	2.819.221.131	-	-
5 Proventi diversi	5.047.422.562	-	-
6 Proventi da concessioni edificare	1.650.000.000	-	-
7 Incrementi di immobilizz. per lavori interni	0	-	-
8 Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione ecc.	0	-	-
<i>Totale proventi della gestione (A)</i>		144.896.461.485	-
B COSTI DELLA GESTIONE:			
9 Personale	60.645.092.598	-	-
10 Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	4.502.504.048	-	-
11 Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo	-40.515.054	-	-
12 Prestazioni di servizi	50.352.140.574	-	-
13 Utilizzo beni di terzi	1.510.852.175	-	-
14 Trasferimenti	12.147.702.888	-	-
15 Imposte e tasse	247.495.977	-	-
16 Quote di ammortam. di esercizio	16.729.998.697	-	-
<i>Totale costi di gestione (B)</i>		146.095.271.903	-
RISULTATO DELLA GESTIONE (A-B):	(A-B)		-1.198.810.418

Prof. Domenico Nicolò, Univ. di Reggio Calabria 28

C	PROVENTI E ONERI DA AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE:			
17	Utili	190.575.000	-	-
18	Interessi su capitale di dotazione	10.100.000.000	-	-
19	Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	0	-	-
	Totale (C) (17+18+19)	10.290.575.000	-	-
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA (A-B+C):				9.091.764.582
D	PROVENTI E ONERI FINANZIARI:			
20	Interessi attivi	260.223.565	-	-
21	Interessi passivi			
	- su mutui e prestiti	7.906.561.213	-	-
	- su obbligazioni	0	-	-
	- su anticipazioni	0	-	-
	- per altre cause	975.763	-	-
	Totale (D) (20-21)		-7.647.313.411	-
E	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI:			
	PROVENTI:			
22	Insusistenze del passivo	183.000.000	-	-
23	Sopravvenienze attive	274.926.305	-	-
24	Plusvalenze patrimoniali	855.166.600	-	-
	Totale proventi E.1 (22+23+24)		1.313.092.905	-
	ONERI:			
25	Insusistenze dell'attivo	242.829.677	-	-
26	Minusvalenze patrimoniali	2.120.000	-	-
27	Accantonamento per svalutazione crediti	10.000.000	-	-
28	Oneri straordinari	199.734.000	-	-
	Totale oneri E.2 (25+26+27+28)		454.683.677	-
	Totale E (E.1 - E.2)		858.409.228	-
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO (A-B+C+D+E):				2.302.860.399

Prof. Domenico Nicolò, Univ. di Reggio Calabria

29

- Il conto del patrimonio assume la medesima struttura prevista dal cod. civ. per le società, salvo la rappresentazione dei crediti

Prof. Domenico Nicolò, Univ. di Reggio Calabria

30

BII	Crediti
1	Verso contribuenti
2	Verso enti del settore pubblico allargato:
	a) Stato - correnti
	- capitale
	b) Regione - correnti
	- capitale
	c) Altri - correnti
	- capitale
3	Verso debitori diversi:
	a) verso utenti di servizi pubblici
	b) verso utenti di beni patrimoniali
	c) verso altri - correnti
	- capitale
	d) da alienazioni patrimoniali
	e) per somme corrisposte c/terzi
4	Crediti per IVA
5	Per depositi:
	a) banche
	b) Cassa DD PP
	<i>Totale</i>

Prof. Domenico Nicolò, Univ. di Reggio Calabria

31

Gli allegati al bilancio preventivo

- oltre alla **relazione previsionale e programmatica** ed al **bilancio pluriennale**:
 - **rendiconto** deliberato dal penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione;
 - le **risultanze dei rendiconti** o conti consolidati delle unioni di comuni, aziende speciali, consorzi, istituzioni, società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce;
 - la **deliberazione**, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865 e 5 agosto 1978, n. 457 - che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie;
 - il **programma triennale dei lavori pubblici** di cui alla legge 11 febbraio 1994, n. 109;
 - le **deliberazioni** con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi.

Prof. Domenico Nicolò, Univ. di Reggio Calabria

32

Il bilancio preventivo pluriennale

- Il modello di bilancio pluriennale, distinto per tipologia di ente (province, comuni, unioni di comuni, città metropolitane e comunità montane), è stato approvato con il D.P.R. n. 194 del 1996, ed è modificabile con il regolamento di contabilità dell'ente locale.
- Funzione: verifica complessiva della sostenibilità degli equilibri economico-finanziari nel tempo e, in particolare, la copertura delle spese di funzionamento e di investimento.
- È strettamente collegato alla relazione previsionale e programmatica.
- Il periodo di riferimento minimo è il triennio.
- Si adotta il metodo dello scorrimento annuale.
- «Gli stanziamenti previsti nel bilancio pluriennale, che per il primo anno coincidono con quelli del bilancio annuale di competenza, hanno carattere autorizzatorio, costituendo limite agli impegni di spesa, e sono aggiornati annualmente in sede di approvazione del bilancio di previsione» [art. 171 Tuel].
- Particolare importanza rivestono: gli impegni pluriennali e le spese che si manifestano ogni anno

II PEG

Art. 169 del TUEL:

Sulla base del bilancio di previsione annuale deliberato dal consiglio, l'organo esecutivo definisce, prima dell'inizio dell'esercizio, il piano esecutivo di gestione determinando gli obiettivi di gestione ed affidando gli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili dei servizi

Il PEG contiene un'ulteriore graduazione delle risorse dell'entrata in capitoli, dei servizi in centri di costo e degli interventi in capitoli

II PEG

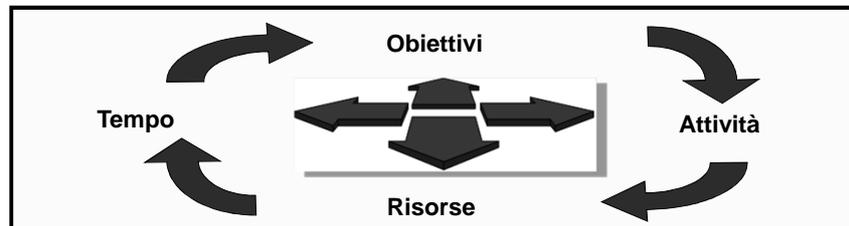
- Strumento di programmazione annuale in cui sono illustrate:
 - le attività che l'ente intende realizzare nel corso dell'esercizio di riferimento;
 - le risorse stanziare a tal fine;
 - i responsabili della loro attuazione;
- **Accoglie tutte le entrate e le spese di bilancio, per attività ricorrenti, progetti ed investimenti**
- Sulla base del bilancio di previsione annuale deliberato dal consiglio, l'organo esecutivo definisce il PEG determinando gli obiettivi di gestione ed affidando gli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili dei servizi.
- Gli obiettivi hanno valenza annuale e pluriennale (questi ultimi devono essere riproposti annualmente e se ne deve misurare lo stato di avanzamento), devono essere espressi in termini quantitativi o qualitativi e devono essere verificabili attraverso indicatori

II PEG

- Cerniera tra la programmazione a medio termine (e i molteplici documenti che la sostanziano) e la programmazione operativa dell'attività, tipico della direzione per obiettivi, adottata dal legislatore della riforma come leva per la modernizzazione delle P.A.
- Coordinamento, su base annuale, di tutte le aree di intervento dell'ente che trovano esplicitazione in numerosi documenti di pianificazione
- Responsabilizzazione sui risultati complessivi di amministrazione, partendo dalla distinzione di ruolo tra la parte politica e la parte tecnico-amministrativa

Il PEG

IL PEG E' SVILUPPATO SU QUATTRO DIMENSIONI PRINCIPALI



- La determinazione degli obiettivi è il primo passaggio logico...
- Il conseguimento degli obiettivi presuppone lo svolgimento di attività...
- Per lo svolgimento di attività è necessario utilizzare delle risorse...
- L' utilizzo delle risorse comporta il sostenimento di costi...
- Il tutto deve essere riferito ad un orizzonte temporale definito...

Prof. Domenico Nicolò, Univ. di Reggio Calabria

37

La struttura del PEG (art. 169 del Tuel)

- Le risorse dell'entrata sono articolate in capitoli, individuati suddividendo ulteriormente le diverse voci nell'ambito dello stesso oggetto;
- Gli interventi della spesa sono articolati in capitoli, in relazione alle tipologie di fattori produttivi;
- I servizi devono essere rappresentati come centri di costo.

Prof. Domenico Nicolò, Univ. di Reggio Calabria

38

La struttura del PEG

E' obbligatorio per tutti gli enti locali con popolazione superiore ai 15.000 abitanti

E' predisposto:

- dall' esecutivo (su proposta del D.G.);
- entro il 31/12;
- sulla base del bilancio di previsione deliberato dal consiglio

Copre tutta l' attività dell' ente (comprende tutte le entrate e tutte le spese contenute nel bilancio di previsione annuale)

Non ha struttura predefinita. Può essere adattato alle necessità della singola azienda

La componente monetaria:

- È collegata al bilancio di previsione annuale, ne dettaglia gli stanziamenti;
- Risorse, servizi ed interventi possono essere scomposti in capitoli in entrata, centri di costo e capitoli di spesa;
- Per ogni capitolo e/o centro di costo è definito uno stanziamento detto dotazione ed affidato ad un responsabile;

La componente non monetaria:

- Definisce gli obiettivi attribuiti al responsabile
- Definisce le eventuali risorse non monetarie (umane, strumentali, tecnologiche)

Prof. Domenico Nicolò, Univ. di Reggio Calabria

39

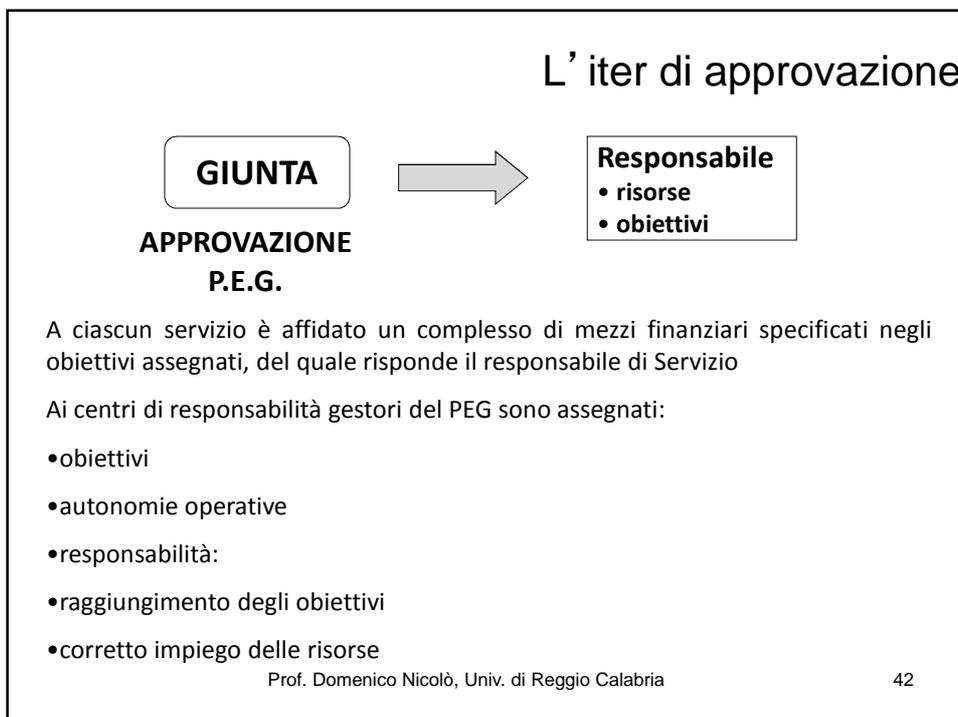
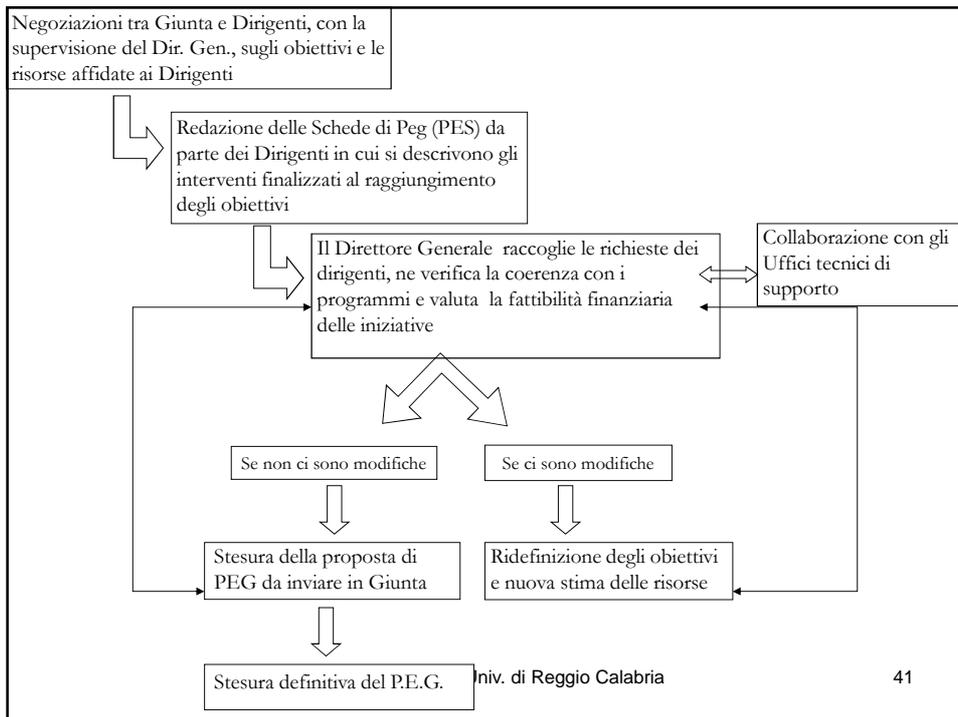
Fasi del processo di formazione del PEG

Nella definizione del PEG non si può prescindere dalle seguenti fasi

- ▶ Identificazione della struttura di responsabilità e dei CdC
- ▶ Definizione degli obiettivi per centro di costo
- ▶ Programmazione delle attività
 - Descrizione delle principali attività-obiettivo
 - Timing delle attività
- ▶ Identificazione degli indicatori per ciascuna attività obiettivo
- ▶ Identificazione delle risorse necessarie
- ▶ Valorizzazione delle risorse necessarie

Prof. Domenico Nicolò, Univ. di Reggio Calabria

40



Esempio di Scheda di PEG

ATTIVITA'	Descrizione obiettivo	Programma	Responsabile								
004411	004411 – Asilo Nido "Adami"	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="text-align: center;">CODICE PROGRAMMA</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">00033</td> </tr> </table>	CODICE PROGRAMMA	00033	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="text-align: center;">DIRIGENTE</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">DOTT. ROSSI</td> </tr> </table>	DIRIGENTE	DOTT. ROSSI				
CODICE PROGRAMMA											
00033											
DIRIGENTE											
DOTT. ROSSI											
A	PEDAGOGIA		<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="text-align: center;">Referente CdG</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">DOTT. BIANCHI</td> </tr> </table>	Referente CdG	DOTT. BIANCHI						
Referente CdG											
DOTT. BIANCHI											
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="text-align: center;">CODICE</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">001</td> </tr> </table>	CODICE	001	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="text-align: center;">Rilevanza obiettivo</td> </tr> <tr> <td>Costruzione scadenziario educativo/organizzativo condiviso con le coordinatrici entro giugno 2005</td> </tr> </table>	Rilevanza obiettivo	Costruzione scadenziario educativo/organizzativo condiviso con le coordinatrici entro giugno 2005	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="text-align: center;">Indicatore</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">-% di realizzazione 100</td> </tr> </table>	Indicatore	-% di realizzazione 100			
CODICE											
001											
Rilevanza obiettivo											
Costruzione scadenziario educativo/organizzativo condiviso con le coordinatrici entro giugno 2005											
Indicatore											
-% di realizzazione 100											
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="text-align: center;">Data</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">01 - 03 - 05</td> </tr> </table>	Data	01 - 03 - 05									
Data											
01 - 03 - 05											
		<table border="1" style="display: inline-table; margin-right: 5px;">0</table> <table border="1" style="display: inline-table; margin-right: 5px;">1</table> <table border="1" style="display: inline-table; margin-right: 5px;">2</table> <table border="1" style="display: inline-table; margin-right: 5px;">3</table> <table border="1" style="display: inline-table; margin-right: 5px;">4</table>									
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 80%;">Grado di realizzazione dell'obiettivo (al 31/08/05)</td> <td style="width: 20%; text-align: center;"> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20%; text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td style="width: 20%; text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/></td> </tr> </table> </td> </tr> </table>	Grado di realizzazione dell'obiettivo (al 31/08/05)	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20%; text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td style="width: 20%; text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/></td> </tr> </table>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="height: 40px; vertical-align: top;">Descrizione motivazioni</td> </tr> </table>	Descrizione motivazioni
Grado di realizzazione dell'obiettivo (al 31/08/05)	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20%; text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td style="width: 20%; text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/></td> </tr> </table>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>					
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>							
Descrizione motivazioni											
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 80%;">Motivazione del ritardo o del mancato raggiungimento dell'obiettivo</td> <td style="width: 20%; text-align: center;"> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%; text-align: center;">INTERNO</td> <td style="width: 50%; text-align: center;">ESTERNO</td> </tr> </table> </td> </tr> </table>	Motivazione del ritardo o del mancato raggiungimento dell'obiettivo	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%; text-align: center;">INTERNO</td> <td style="width: 50%; text-align: center;">ESTERNO</td> </tr> </table>	INTERNO	ESTERNO							
Motivazione del ritardo o del mancato raggiungimento dell'obiettivo	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%; text-align: center;">INTERNO</td> <td style="width: 50%; text-align: center;">ESTERNO</td> </tr> </table>	INTERNO	ESTERNO								
INTERNO	ESTERNO										